

rovatoonline.it 12/02/2016

Francesco Sabatini all'Istituto Gigli di Rovato



12 Febbraio 2016

Il professor Francesco Sabatini, Presidente Emerito e Onorario dell'Accademia della Crusca, e autore di testi di grammatica valenziale per la scuola secondaria di primo e secondo grado (Conosco la mia lingua e Sistema e Testo) ha tenuto un corso di aggiornamento ai docenti dell'Istituto Superiore Lorenzo Gigli di Rovato.

Un incontro fiume della durata di quasi quattro ore che ha visto la partecipazione dei docenti, che hanno avuto modo di ascoltare e ascoltarsi.

Il seminario, organizzato dalla Prof.ssa Mirella d'Ettorre con il patrocinio della casa editrice Loescher, ha affrontato temi come l'importanza dello studio delle lingue classiche nel mondo contemporaneo e l'importanza dell'enunciato come atto comunicativo.

Il prof. Sabatini, durante la lezione, ha sottolineato più volte il ruolo cruciale che lo studio della letteratura italiana ha sulla formazione dei giovani.

“La nostra letteratura italiana” dice Sabatini “è il racconto di come si è formata una civiltà senza uno stato coeso, la nostra carta d’identità prima dell’unità politica”.

Il linguista, affrontando l’argomento sullo studio delle lingue classiche nel mondo contemporaneo, ha voluto sottolinearne la loro attualità, affermando che “le lingue classiche servono a poter capire meglio la lingua italiana e le nuove lingue moderne”.

L’incontro si è concluso con una lezione sulla grammatica valenziale, un modello grammaticale, elaborato partendo da studi neurolinguistici, che parte dalla frase come struttura di senso attorno al verbo e che ha il vantaggio di dare subito un’idea organica di frase, idea particolarmente intuitiva anche per i bambini della scuola primaria, “perché il verbo ci fa capire tutta la struttura della frase, tant’è che si parla di verbi zerovalenti, monovalenti, bivalenti...”.

La riforma della scuola può ancora partire dal basso, dagli insegnanti, che devono ricominciare a condividere le esperienze, le idee, i vissuti, che devono vivere la dimensione della collegialità, dell’apertura, del confronto e perché no? Anche dello scontro, pur nel rispetto reciproco. In alcune scuole questo sta avvenendo. Se poi il tutto è condito anche da momenti di incontro extra-scolastico, il profumo si fa decisamente più intenso.



▶ 19 Febbraio 2016

SCUOLA Presidente onorario dell'Accademia della Crusca, ha tenuto un seminario **L'illustre linguista Sabatini ospite al liceo**

ROVATO (vsf) Corso di aggiornamento con un relatore d'eccezione per i docenti dell'istituto superiore «Lorenzo Gigli». Venerdì scorso il linguista e filologo **Francesco Sabatini**, presidente onorario dell'Accademia della Crusca e autore di testi di grammatica varenziana per la scuola secondaria di primo e secondo grado, ha tenuto un incontro fiume della durata di quasi quattro ore con alcuni insegnanti dell'istituto di via Europa. Il seminario, organizzato dalla professoressa **Mirella d'Ettore** con il patrocinio della casa editrice «Loescher», ha affrontato una serie di tematiche, tra cui l'importanza dello studio delle lingue classiche nel mondo contemporaneo per «poter capire meglio la lingua italiana e le nuove lingue moderne» e l'importanza dell'enunciato come atto comunicativo. Il professor Sabatini ha sottolineato più volte il ruolo cruciale che lo studio della letteratura italiana ha sulla for-



I docenti del «Gigli» al seminario con il prof. Francesco Sabatini

mazione dei giovani, precisando: «La nostra letteratura italiana è il racconto di come si è formata una civiltà senza uno Stato coeso, la nostra carta d'identità prima dell'unità politica». L'incontro si è concluso con una lezione sulla grammatica varenziana: un modello grammaticale, elaborato partendo da studi neuro-linguistici, che parte dalla frase come struttura di senso attorno al ver-

bo. Iniziative di questo tipo, secondo la dirigenza del «Gigli», sono la dimostrazione che «la riforma della scuola può ancora partire dal basso, dagli insegnanti, che devono ricominciare a condividere le esperienze, le idee, i vissuti, e vivere la dimensione della collegialità, dell'apertura, del confronto e, perché no, anche dello scontro, pur nel rispetto reciproco».